

Il fisco locale non riscuote

Nel 2025 l'attività di accertamento ha reso solo 2,5 mln di euro contro un potenziale di 12,5 mld (lo 0,02%). Aumentano intanto le adesioni alla rottamazione quinquies

Nel 2025 le somme spettanti alle amministrazioni comunali per l'attività di accertamento sono state pari a circa 2,5 milioni di euro. Questa cifra rappresenta appena lo 0,02% dei 12,5 miliardi di euro che avrebbero potuto teoricamente confluire nelle casse locali come compartecipazione al gettito. Prosegue intanto l'adesione degli enti alla rottamazione 5: ieri è arrivato l'ok di Viterbo ma anche il no di Milano.

Moro alle pagg. 22 e 25

L'analisi Uil denuncia la scarsa capacità di riscossione. Poco personale e troppa burocrazia

Fisco locale a bocca asciutta

Incassati 2,5 mln contro un potenziale stimato di 12,5 mld

DI ALBERTO MORO

Gli enti locali riescono a riscuotere solo briciole dell'evasione fiscale rispetto al potenziale stimato dalle analisi di settore. Nel 2025 le somme spettanti alle amministrazioni comunali per l'attività di accertamento sono state pari a circa 2,5 milioni di euro. Questa cifra rappresenta appena lo 0,02% dei 12,5 miliardi di euro che avrebbero potuto teoricamente confluire nelle casse locali, considerando che il magazzino dei crediti fiscali territoriali ammonta a circa 25 miliardi e la quota di compartecipazione per gli enti è fissata al 50%.

Questo è quanto emerge dallo studio svolto dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Mezzogiorno, Immigrazione della UIL basato su dati del Ministero dell'Interno.

L'analisi evidenzia una distribuzione geografica piuttosto disomogenea e una partecipazione che non è ancora diventata una pratica consolidata per la maggior parte degli enti. La Lombardia risulta la regione con il recupero più elevato superando il milione di euro, trascinata principalmente dai 376.490 euro di Milano. Al contrario, regioni come la Basilicata, il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta non hanno ricevuto alcun contributo per l'annualità considerata. Anche tra le grandi città si notano scostamenti rilevanti, con

Roma che si ferma a 10.145 euro e altre città metropolitane come Bari che registrano un valore pari a zero. Nella maggior parte dei casi l'ammontare recuperato dai singoli comuni è nullo o limitato a poche decine di euro.

Le ragioni di questa ridotta capacità di riscossione, secondo l'analisi Uil, sono riconducibili a diversi fattori strutturali e organizzativi. Il primo scoglio è la cronica carenza di personale qualificato dentro uffici tributi spesso sottodimensionati e privi delle competenze tecniche necessarie per gestire segnalazioni complesse. Segnalare un'evasione non è un'operazione automatica e richiede una capacità amministrativa che i piccoli e medi comuni non possiedono più.

A complicare il quadro intervengono procedure burocratiche complesse e crediti che spesso risultano difficilmente esigibili perché legati a soggetti falliti o protetti da contenziosi legali infiniti. Non meno rilevanti sono i vincoli contabili che paradossalmente penalizzano chi prova a riscuotere, poiché le norme attuali obbligano gli enti ad accantonare quote considerevoli delle somme accertate in appositi fondi di garanzia, di fatto bloccando risorse che potrebbero essere usate subito per i servizi.

Per sbloccare la situazione la Uil suggerisce una sterzata verso la digitalizzazione e la gestione associata del-

le funzioni tra più municipi, oltre a un supporto tecnico costante dall'Agenzia delle Entrate. Resta poi da capire come verrà declinato l'intervento previsto nella legge di bilancio sull'affidamento alla società Amco della riscossione dei tributi locali, un passaggio delicato che richiederà una governance chiara e attenzione agli aspetti occupazionali.

Santo Biondo, segretario confederale della Uil, sottolinea l'impatto sociale di questa inefficienza. "Ogni anno vengono sottratte alla collettività risorse fondamentali che potrebbero essere destinate alla sanità, alla scuola, ai trasporti, al welfare, alla sicurezza e agli investimenti pubblici" spiega il sindacalista. Per Biondo le conseguenze ricadono sempre sui soliti noti. "A pagare maggiormente sono soprattutto i lavoratori dipendenti, i pensionati e le famiglie che contribuiscono regolarmente al sistema fiscale e subiscono un carico tributario elevato proprio a causa di chi le tasse non le paga".

— © Riproduzione riservata —



Compenso per riscossioni 2024 erogato nel 2025			
Abruzzo		1.337,94	
Basilicata		0	
Calabria		64.619,37	
Campania		7.305,57	
Emilia-Romagna		362.470,93	
Friuli-Venezia Giulia		11.858,60	
Lazio		10.169,97	
Liguria		442.290,19	
Lombardia		1.009.937,62	
Marche		4.968,23	
Molise		250	
Piemonte		153.406,17	
Puglia		1.494,82	
Sardegna		8.395,51	
Sicilia		6.783,68	
Toscana		300.453,52	
Trentino-Alto Adige		0	
Umbria		11.600,63	
Valle d'Aosta		0	
Veneto		111.096,71	
		2.508.439,46	
Dati elaborati da Uil su fonti del Ministero dell'Interno			